GAZZETTA PIEMONTESE

Franchement non Decier

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (L. post.) 34 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la riceverà colla Gazzetta Piemontese, ne mandando le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La relazione dell'on. Luzzatti sul bilancio d'assestamento.

ROMA (*sera*), 1, *ore 2 pom.* (Nostro telegr.). — È stata distribuita ora la relazione dell'on. Luzzatti sul bilancio d'assestamento. La relazione dichiara che l'on. Luzzatti ebbe incarico dalla Giunta di manifestare alcuni dubbi e timori che si attenuano soltanto con un'aperta e libera discussione. Espone le ragioni d'ordine costituzionale e finanziario per cui la Commissione ritenne che colla legge del bilancio non si potessero emettere le obbligazioni del Tesoro, progettate dal ministro. La Commissione, d'accordo col Governo, vi sostituì altrettanti buoni del Tesoro, che però l'on. Magliani si impegna a non emettere senza una legge speciale.

Si esamina quindi la situazione del Tesoro e della Cassa e il relatore ritiene che le loro condizioni sarebbero state assai anguste senza il mutuo di 265 milioni, fatto colle Convenzioni ferroviarie. Critica l'eccedenza delle Banche d'emissione e solleva seri dubbi sulla legalità dell'operazione conclusa dal Governo colla Banca Nazionale e con altri Istituti sulle piastre borboniche.

La questione degli utili che le Banche devono allo Stato sulla circolazione illegale viene rinviata in attesa dei pareri dell'Avvocatura erariale e del Consiglio di Stato.

La relazione critica la consuetudine frequente di improvvisi prelevamenti sul fondo delle spese impreviste nelle brevi vacanze, affatto occasionali, delle Camere. Si duole pure dei progetti di maggiori spese che hanno per iscopo di diminuire il riscontro del Parlamento.

Passando all'esame del bilancio d'assestamento e della situazione delle finanze, il relatore constata in 63 milioni il disavanzo dell'anno, e propone alcune utili modificazioni nella redazione della legge del bilancio, intese a distinguere nettamente il disavanzo dai nuovi debiti con cui vi si fa fronte.

La relazione considera quindi le spese straordinarie da cui proviene il disavanzo dell'esercizio corrente. Osserva come da più anni esse eccedano assai il limite che l'on. ministro aveva prefisso nella esposizione finanziaria del 1886. Parimenti il relatore non divide le speranze che per il prossimo anno possano accettarsi le previsioni del ministro delle finanze, sia quanto alla diminuzione delle spese, sia quanto all'aumento delle entrate. Ritiene quindi che il disavanzo continui, e che convenga porvi riparo con nuove imposte.

In conclusione, la Giunta del bilancio avverte l'urgenza di provvedere alla finanza e alla circolazione, e la necessità che Governo e Parlamento volgano le maggiori cure alla soluzione di questi problemi.

I pellegrini irlandesi — La chiesa di San Patrizio. L'asilo di Bornezzo.

ROMA (*mattino*), 1, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.) — Stamane il Papa ricevette i pellegrini irlandesi, guidati dall'arcivescovo di Dublino. Il ricevimento ebbe luogo coll'usato cerimoniale. Il Papa pronunciò un discorso nel quale encomiò la fedeltà cattolica del popolo che ha per suo protettore San Patrizio, e lo incoraggiò a sperare in un migliore avvenire, fra le attuali difficoltà. Mostrò fiducia che il Governo inglese, a somiglianza di quello germanico, usi benevolenza verso i cattolici, a ciò indotto dai suoi medesimi interessi politici.

— Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo, nel sito occupato dianzi dalla villa Ludovisi, la collocazione della prima pietra della chiesa di San Patrizio, apostolo irlandese. Intervennero alla cerimonia l'arcivescovo di Dublino, i pellegrini irlandesi, l'aristocrazia ed il clero della capitale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di [illegible] pozzo.

Le sconvenienze della seduta alla Camera — La discussione sul bilancio d'assestamento — Le Casse di risparmio — Le quarantene [illegible] — Il servizio della Peninsulare — La ripresa dei negoziati commerciali — Le guardie di città — I reati contro le persone della Famiglia Reale e le proposte del nuovo Codice penale.

ROMA (*mattino*), 1, *ore 9,25 pom.* (Nostro telegr.). — I giornali sono quasi unanimi nel deplorare le sconvenienze verificatesi nella seduta d'oggi alla Camera.

Sapendosi che la seduta d'oggi era tutta devoluta a svolgimento di interrogazioni, era ovvio che dovevano trovarsi presenti quasi tutti i ministri, e non due soltanto. Procedendo come si è fatto oggi, il diritto di interrogazione diventa illusorio. Le proteste degli onorevoli Vastarini-Cresi, Petronio e Demaria, che non poterono svolgere le loro interrogazioni per l'assenza dei ministri cui erano dirette, furono applaudite ed appoggiate unanimemente dalla Camera.

Qualcuno degli interroganti manifestò persino il pensiero di dimettersi da deputato, ma il presidente Biancheri ne lo dissuase.

— Vi è una certa aspettativa per la seduta di domani, in cui verrà discussa la relazione Luzzatti sul bilancio di assestamento. Si sono inscritti a parlare in questa discussione gli onorevoli Seismit-Doda, Sonnino e Branca.

— La Commissione pel riordinamento delle Casse di risparmio ha terminato il suo lavoro, ed elesse a relatore l'on. Perelli.

— La *Tribuna* dice che il Governo italiano farà rimostranze al Governo turco perchè volle rimettere le quarantene per le provenienze italiane, senza che alcuna ragione di salute pubblica vi abbia dato motivo.

— Ieri il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, ha firmato il nuovo contratto colla Società Peninsulare Orientale Inglese pel servizio di piroscafi Venezia-Brindisi-Alessandria d'Egitto.

Il nuovo contratto avrà la durata di due anni. Il Governo corrisponde alla Società un premio di L. 775,000 annue.

— I delegati pel trattato di commercio italo-francese si riuniranno domani per proseguire le trattative. Sembra positivo che i nostri delegati riferiranno che il Governo italiano propone nuovi patti. I delegati francesi si riserverebbero di riferire e di chiedere facoltà al loro Governo. Qualcuno crede probabile che si rechino essi stessi a Parigi.

— La Commissione che ha in esame il progetto di legge per la istituzione di un Corpo di guardie di città si è costituita oggi eleggendo a presidente l'on. Serena, a segretario l'on. Sardi. Venne cominciata la discussione circa la convenienza dell'unificazione dei servizi di P. S., e a questo riguardo le opinioni apparvero assai diverse.

La discussione sarà continuata nelle venture riunioni.

— Qualche giornale ha riferito che l'on. Mancini aveva mandato alcune osservazioni alla Commissione del Codice penale facendo vivamente osservare come nel nuovo Codice le proposte di penalità fossero insufficienti pei delitti contro taluni membri della Famiglia Reale.

Al capo II del titolo I, *delitti contro i poteri dello Stato*, v'è un articolo 122 che punisce i delitti commessi contro le persone della Famiglia Reale (che non siano il re od il reggente) con l'aumento di un sesto della pena ordinaria e nulla più!

Ne risulta che l'uccisione di una regina verrebbe punita con vent'anni di reclusione (art. 345), più il sesto, e cioè con ventitrè anni e quattro mesi di reclusione!

E la grave ingiuria che, con parole o con atti, venisse fatta alla regina stessa, ed in sua presenza, punita con un massimo di trentacinque giorni di semplice detenzione o con multa oscillante fra le 150 e le 1100 lire! (art. 373 principio e N. 2). Per giunta, la relativa azione penale non potrebbe essere proseguita senza l'autorizzazione del ministro di grazia e giustizia, che avrebbe facoltà di apporvi il *veto!* (art. 122 capoverso).

L'ingiuria fatta invece ad un incaricato qualunque di pubblico servizio verrebbe punita con detenzione estensibile fino a tre mesi e con una multa fra le 200 e le 2000 lire! (art. 378, N. 1).

Ora la *Riforma* e la *Tribuna* fanno considerare l'inopportunità di una discussione a tal proposito, dappoichè il progetto di Codice dell'on. Zanardelli propone le stesse penalità che erano già proposte nei progetti del Vigliani, del Pessina, che lo stesso Mancini colineava. Mi consta che la Commissione pel Codice penale è spiacentissima che tale discussione sia stata portata in pubblico mentre ora stata riserbata alla discussione dei commissari. Oggi la Commissione si è adunata per decidere su questi emendamenti proposti dall'on. Mancini, e li respinse mantenendo invece le proposte contenute nel progetto di Codice del ministro Zanardelli.

I candidati al segretariato degli interni — Una lettera di Coccapieller su Giordano Bruno — Per la Eboli-Reggio e la Messina-Cerda — Onoranze a Mazzini — Il capitano Cravosio dal Re.

ROMA (*giorno*), 2, *ore 9,30 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Don Chisciotte* crede difficile che l'on. Crispi si scelga un nuovo segretario per gli interni prima dell'approvazione della legge sui Ministeri al Senato nel caso che l'onor. Della Rocca si dimetta effettivamente da quella carica. Qualcuno raccoglie la voce che al segretariato vacante si presenti candidato il Bonacci; altri dice invece probabile la scelta dell'on. Codronchi.

— Coccapieller manda una lettera al *Messaggero*, nella quale deplora che nessuno finora lo interrogò circa la questione Giordano Bruno, sebbene egli, Coccapieller, rappresenti gli ideali d'aspirazione del popolo romano. Fa poi un vivace attacco contro il Municipio, biasimando le oche capitoline, le quali non sanno neppure fare la parte delle oche. Deplora che l'on. Crispi, dopo la rimozione del duca Torlonia, non abbia provocato lo scioglimento del Consiglio. Conchiude promettendo di appoggiare il progetto pel monumento a Giordano Bruno in Parlamento.

— Essendo imminente la licitazione privata per deliberare al miglior offerente la costruzione di alcuni tronchi delle linee Eboli-Reggio e Messina-Cerda, il Ministero dei lavori pubblici pubblica un avviso per invitare coloro che intendessero partecipare alla licitazione, distintamente per ciascun lotto, a voler presentare le loro domande all'Ispettorato generale delle ferrovie nei primi quindici giorni di febbraio.

— Le Associazioni radicali di Roma si riuniranno il 6 corrente per concordarsi sulle onoranze da rendersi a Mazzini pel 16° anniversario della sua morte.

— Il Re ricevette in udienza il capitano di fregata Cravosio, che comandò la nave la quale trasportò la Missione inglese da Massaua ad Aden.

CORRIERE D'AFRICA

Si marcia avanti — Il nemico in vista. Notizie varie.

MASSAUA (*sera*), 1 (Ag. Stef.). — Il capitano Lavallea ebbe ieri ordine di riprendere i lavori topografici sul Tak-Bat, che erano stati interrotti negli ultimi giorni di dicembre. È giunto il capitano Fonseca per sussidiarlo nei lavori.

ROMA (*mattino*), 1, *ore 8,45 pom.* (Nostro telegr.). — L'*Esercito* conferma che stamane il generale di San Marzano, collo stato maggiore, le brigate di fanteria e due batterie d'artiglieria occuparono Saati. I trinceramenti stati costruiti in questi ultimi giorni vennero armati con bocche da fuoco. Ieri alcuni drappelli di cacciatori d'Africa e poche orde di basci-bozucchi si spinsero oltre Ghinda, per la strada di Sabarguma, evitando Ailet, e quindi si portarono su Ghembiè ove avvistarono il nemico.

A Massaua si insiste nel credere imminente un attacco da parte degli Abissini. Anche il giornale *L'Esercito* crede a questa possibilità, poichè gli Abissini obbligheranno il negus a considerare Saati come facente parte del territorio abissino. L'*Esercito* crede che la missione copta che si è recata presso il negus per indurlo alla pace avrà esito vano.

— Ieri a Massaua gli ammalati erano 413. La temperatura era a 27 gradi.

— La Direzione delle Poste annunzia che stabilirà un servizio ambulante fra Massaua e Suez e viceversa per agevolare la corrispondenza. Il servizio si farà con tutti i vapori postali che partono dall'Italia oppure da Massaua.

MASSAUA (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Stamane alle ore sette le truppe d'avamposti, levati gli accampamenti, si posero in marcia verso Saati, dove accamparono. Il tempo era bello, la strada buona, la temperatura mite. La marcia venne eseguita benissimo. Le truppe erano seguite da numerosi cammelli e muli. Un bellissimo effetto faceva la colonna in marcia. Il generale San Marzano, seguito dallo stato maggiore e da parte del quartiere generale, si pose pure in marcia stamane. Gli si prepara l'alloggiamento sul poggio in vicinanza di Dogali. Il rimanente del quartiere generale partirà domani.

MASSAUA (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Oggi le truppe occuparono Saati.

Una tragedia in Brianza.

MILANO (*sera*), 1, *ore 8,25 pom.* (Nostro telegr.). — Eccovi ulteriori particolari sulla tragedia di Montesiro, di cui vi ho telegrafato questa mattina. La donna assassinata chiamasi Luigia Pozzi ed era madre a cinque figli. Il vecchio, suocero e non padre di lei, come si diceva da prima, è certo Cazzaniga. I due infelici si trovavano in letto in una stanza al primo piano. Due sconosciuti introdottivisi, strozzarono la donna colle coperte; quindi si avvicinarono al vecchio dandogli parecchi colpi di falcetto sul collo. Il vecchio, ancora robusto malgrado la grave età, resistette vigorosamente, gridando; alle grida del vecchio gli sconosciuti fuggirono, e allora il Cazzaniga si avvicinò alla nuora, credendo che ella dormisse, poichè egli, che è sordo, non aveva udito il rumore fatto dai malandrini nello strangolare la povera donna.

Accorsero poscia altre persone della famiglia che dormivano nelle stanze vicine e che da prima non avevano udito nulla. Il marito della donna uccisa è un cavallante. Egli era in via per venire, com'è suo costume, a Milano. Un fratello lo rincorse fino a Monza richiamandolo alla casa desolata dalla immane tragedia. La famiglia Cazzaniga, benestante, è composta di cinque figli, di cui tre ammogliati.

Vennero fatti due arresti; quello di un pollivendolo a nome Maggioni e di un contadino Sambruna. Quest'ultimo fu già servente in casa del Cazzaniga e ne era stato scacciato per la cattiva condotta. Ond'egli giurò che ne avrebbe tratta aspra e feroce vendetta.

Il Sambruna aveva ancora, al momento dell'arresto, gli abiti insanguinati. La voce pubblica lo accusa altresì dell'incendio di un magazzino di legnami di proprietà del Cazzaniga, avvenuto nella scorsa estate e il cui danno ammontò a 20,000 lire. È inutile soggiungere che la feroce tragedia ha vivamente commosso le buone popolazioni della Brianza.

Ciò che farà la Spagna nella questione del Marocco — Assab.

MADRID (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Il ministro degli esteri, rispondendo a Canovas, dichiarò, riguardo alla questione del Marocco, che il Governo desidera conquistare la fiducia delle Potenze, ed agirà colla più grande lealtà. Quindi dimostrò l'utilità della cessione di una località nella baia d'Assab fatta dall'Italia alla Spagna per istabilirvi un deposito di carbone. Constatò che, in caso di guerra, sarebbe stato difficilissimo alla marina spagnuola di provvedersi carbone. Questo pericolo scomparve mercè la cessione di quella località, dove si stabilirà un deposito di carbone. Il ministro conchiuse dicendo che farà ogni sforzo per condurre la Spagna sul cammino della prosperità e verso l'ingrandimento della sua potenza.

Il trattato di commercio italo-ungherese.

BUDAPEST (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — La Commissione economica della Camera approvò il trattato di commercio coll'Italia dopo discorsi del segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio Matlekovich e del ministro Baross dei lavori pubblici e delle comunicazioni.

Marocchetti a Pietroburgo.

PIETROBURGO (*sera*), 31 (Ag. Stef.). — Il barone Marocchetti, ambasciatore d'Italia, presenterà oggi le credenziali.

L'eterno scandalo di Wilson.

PARIGI (*mattino*), 1, *ore 8,20 pom.* (Nostro telegr.). — Il pubblicista Laurent, nel giornale *Paris*, indirizza al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Parigi una richiesta, affermando che sono scomparse dall'incartamento Wilson gli autografi originali delle lettere di Legrand, in cui è fatto cenno delle somme pagate a Wilson per ottenere una decorazione.

Il Laurent afferma che il giudice istruttore Athalin possiede copia delle lettere rubate.

Le spie tedesche in Svizzera.

BERLINO (*mattino*), 1, *ore 8,45 pom.* (Nostro telegr.). — Non è accertato finora che il Bundesrath svizzero abbia ordinata una inchiesta contro il giudice istruttore per l'affare delle spie tedesche scoperte in quel paese.

Bollettino diplomatico.

ROMA (*mattino*), 1, *ore 8,35 pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino del Ministero degli esteri reca le seguenti nomine e disposizioni:

Il comm. Cova è nominato ministro d'Italia a Monaco di Baviera. Il conte Collobiano è nominato ministro d'Italia a Lisbona.

Lo stesso Bollettino pubblica l'esito degli esami subiti dagli aspiranti alla carriera diplomatica, consolare e d'impiegato presso il Ministero degli affari esteri. Riuscirono idonei: Cucchi e Boasso con 124 punti sopra 150; Figaroli di Gropello con 120 punti; Cocastelli di Montiglio con 120; Agnoli con 115; Ricci con 114; Borromeo con 112; Rosset con 109; Lenore con 109; Mattioli con 105; Cobianchi con 106; Todi, Vengono e Salvago con 105; Garron con 104; Pignatelli con 100; Punitore con 99; Del Carretto con 99; Carignani con 96; Montalto con 92.

La nuova dogana a Novara.

NOVARA (*mattino*) 1, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — Per festeggiare il fausto avvenimento dell'inaugurazione dei nuovi locali della Dogana, il Circolo commerciale, stabilito nel palazzo Tornielli-Bellini aperse ieri sera le proprie sale, ove ebbe luogo un concerto seguito da animatissime danze. Oggi all'una pom. vi fu la consegna dei locali per la Dogana, e la loro inaugurazione. Alla cerimonia parlarono il prosindaco cav. Massazza e il cav. Savoldelli, rappresentante l'intendente di finanza che si trova infermo. Il Savoldelli dichiarò, a nome del Governo del Re, aperta da oggi in poi la nuova Dogana.

A rappresentare la Camera di commercio di Torino era intervenuto il suo presidente commendator Locarni.

Alle ore 4 pom. ebbe luogo, nelle sale del Circolo Commerciale, un gran pranzo seguito da moltissimi brindisi, fra cui riuscirono notevoli quelli dell'assessore comunale Gabrielli, del prefetto Caravaggio, del maggior generale comandante la divisione, del deputato Cerruti, del comm. Locarni, dell'avv. Attilio Carotti, dell'avv. Rizzotti e d'altri.

Suscitava commenti l'assenza del consigliere della Camera di commercio, Bollati, e del cav. Ara, sindaco di Vercelli.

Questa sera vi sarà serata di gala al tea[tro] municipale.

Il Kronprinz in via di guarigione.

BERLINO (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Bollettino della salute del Kronprinz in data d'oggi da San Remo, ore 10,30 ant.: L'ingrossamento del tumore è ora circoscritto alla parte anteriore della metà destra della laringe del principe, ma la gonfiezza della metà di sinistra è diminuita per il distacco della parte morta. Lo stato generale è normale. Firmati: Mackenzie, Schrader, Krause, Howell.

BERLINO (*giorno*), 2, *ore 9,45 ant.* (Nostro telegr.). — Il dottore Morell-Mackenzie ricevette la relazione del prof. Wirchow, di Berlino, sull'analisi delle espettorazioni del principe imperiale.

La relazione afferma l'innocuità del tumore esistente nella laringe del principe.

L'incidente di Damasco.

COSTANTINOPOLI (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Secondo informazioni provenienti dal governatore di Damasco, l'individuo arrestato sarebbe accusato di 14 crimini e fu arrestato fuori, non dentro al Consolato. Il Governo francese, d'accordo colla Porta, decise di nominare un commissario che procederà, simultaneamente col commissario ottomano, ad una inchiesta tendente a stabilire esattamente le condizioni in cui l'arresto fu operato. L'inchiesta estenderassi anche sulla situazione degli algerini in Siria ed avrà perciò un carattere generale affine di rimediare ad uno stato di cose di cui la Francia ebbe sovente a lamentarsi. Il commissario francese sarà Imbert, consigliere dell'Ambasciata di Francia a Costantinopoli ed attualmente a Parigi. Imbert s'imbarcherà domani per Marsiglia. L'inchiesta incomincierà verso il 20 febbraio.

VARNA (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: Una nota della Porta che risponde ad una nota del conte di Montebello, ministro francese a Costantinopoli, circa la violazione del Consolato di Damasco, racconta i fatti in conformità della relazione telegrafica di Mahdi-pascià, governatore di Damasco. Il giorno 25 gennaio, a duecento passi dal Consolato, un distaccamento di polizia tentò di arrestare quattro musulmani algerini accusati di quattordici crimini.

Nella lotta tre fuggirono e si rifugiarono nel Consolato, il quarto venne arrestato ed incarcerato. La Porta conchiude pregando il conte di Montebello a prendere misure per evitare che si ripetano simili fatti. Le versioni francese e turca essendo diametralmente contrarie, la Porta si decise a rispondere soltanto dopo ricevuto il nuovo dispaccio di Nachid che parlava sempre nello stesso senso. Telegrafasi da Beyrouth che l'incidente destò fra i cristiani di Siria una emozione generale.

Un generale russo in congedo.

PIETROBURGO (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Il generale principe Barclay de Tolly-Weimarn fu dispensato dalle sue funzioni di comandante il primo Corpo d'esercito (Pietroburgo) benchè conservi il titolo di generale aiutante di campo. Egli ricevette un congedo di undici mesi.

Le condanne irlandesi.

LONDRA (*mattino*), 1 (Ag. Stef.). — Il deputato parnellista Cox venne condannato ad un mese di carcere per discorsi sediziosi.

DUBLINO (*giorno*), 1 (Ag. Stef.). — Centomila cittadini recaronsi stasera con torce a dare il bene arrivato a lord Ripon e Morley, rappresentanti degli *Home-Rulers* inglesi.

Nell'Alsazia-Lorena.

STRASBURGO (*giorno*), 1 (Ag. Stef.). — Un decreto imperiale ordina l'istituzione di un Consiglio di agricoltura, composto di quindici membri per l'Alsazia-Lorena e riorganizza le Associazioni agricole. Fu presa decisione di recedere dal procedimento penale iniziato contro il birraio Wagner di Mutig per alto tradimento.

Piroscafi in moto.

MASSAUA (*giorno*), 1 (Ag. Stef.). — Il *Polcevera* è giunto.

SUEZ (*giorno*), 1 (Ag. Stef.). — L'*Archimede*, proveniente da Massaua, proseguì iersera per Porto Said e Napoli. Il *Gottardo*, diretto a Massaua, giunse e proseguì iersera.

ADEN (*giorno*), 1 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

MONTEVIDEO (*giorno*), 1 (Ag. Stef.). — L'*Indipendente* è partito per Genova.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

Seduta del 1° febbraio.

Aprosi la seduta alle ore 3,20. Presidenza del vice-presidente Tabarrini. Riprendesi la discussione sulla *conservazione dei monumenti, oggetti d'arte ed antichità.* Dopo osservazioni dei senatori MAIORANA, MIRAGLIA, ALFIERI, VITELLESCHI, relatore, PUCCIONI, del MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, CALENDA, FERRARIS e GUARNERI, approvasi l'articolo 4 modificato e stabilente che certe proprietà artistiche dello Stato non possono essere alienate. Dopo breve discussione approvansi i successivi articoli fino al 12.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro serv. part.)

La seduta del 1° febbraio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,3[illegible] p. I deputati sono anche oggi pochissimi. Presiede l'on. Biancheri. Ministri presenti: Coppino e Grimaldi.

TEGAS raccomanda l'urgenza per la petizione di Antonio Marino di Torino ed altri componenti la Lega centrale di difesa agraria, i quali chiedono che sia sospesa la abolizione dei decimi dell'imposta fondiaria e sia invece elevato senza indugio a 6 lire il quintale il dazio sui cereali.

SERENA raccomanda la petizione della Giunta municipale di Gravina chiedente che sia elevato il dazio sui cereali e sia affrettata la costruzione della ferrovia Ponte Santa Venere-Gioia.

L'ordine del giorno reca: « Svolgimento di interrogazione dell'on. Vastarini-Cresi *sul Collegio Asiatico di Napoli.* »

VASTARINI-CRESI domanda se il ministro Coppino intende rispondere finalmente alla sua interrogazione, oppure se vuol rispondere se e quando risponderà.

Il ministro COPPINO dice sommessamente: « Sono obbligato a recarmi al Senato, ove si discute la legge sulla conservazione dei monumenti quindi oggi sono nell'impossibilità di assistere allo svolgimento della interrogazione, perciò pregherei di differire, perchè in questi giorni la questione del Collegio Asiatico potrebbe prendere una nuova piega. »

VASTARINI-CRESI protesta in nome del regolamento, il quale stabilisce che il ministro entro ventiquattr'ore deve dichiarare se e quando risponderà. Oramai l'indugio troppo lungo offende le prerogative della Camera. (*Bene*)

BIANCHERI osserva che oggi veramente il ministro Coppino è impedito di rispondere.

VASTARINI-CRESI (*vivacemente*): « Almeno fissi un giorno per rispondere alla mia interrogazione. »

COPPINO replica che non può fissare un giorno per rispondere, ignorando quando finirà la discussione al Senato.

VASTARINI-CRESI (*con forza*): « Ma durante l'anno vi sono 365 giorni; ne fissi uno qualunque. » (*Rumori, commenti*).

COSTA ANDREA, interrompendo: « Fissato il primo giorno di quaresima. » (*Ilarità*)

VASTARINI-CRESI risponde: « Sia pure il ministro accetta? »

COPPINO dichiara che accetta.

Queste parole del ministro della pubblica istruzione destano ilarità nella Camera; l'on. Coppino esce.

GRIMALDI presenta il progetto misto a promuovere i rimboschimenti e la relazione sull'andamento degli istituti d'emissione.

L'ordine del giorno della Camera reca: « Interrogazione dell'on. Petronio sul *ritardo dei lavori ferroviari.* » Ma l'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, è assente; il presidente manda a chiamarlo. Lo si attende per una buona mezz'ora. Finalmente l'on. Petronio domanda con accento piuttosto vivace se anche l'on. Saracco si trovi impedito al Senato. (*Ilarità*) « I deputati — prosegue l'on. Petronio — non possono stare ad attendere i ministri. » (*Rumori*)

Il presidente esclama: « Se il ministro non viene, gli è che avrà altri impegni. Mandai a cercarlo. Se fra alcuni minuti egli non sarà qui, leverò la seduta. (*Bene*) »

GRIMALDI dice: « Se il deputato Petronio vuole svolgere la sua interrogazione, io la udirò e poi riferirò quanto sarà per dire al mio collega. » (*Risa*)

DEMARIA, dacchè si è sull'argomento, ricorda che dopo tanto ritardo ieri finalmente il ministro Magliani annunziò che oggi avrebbe dichiarato se e quando avrebbe risposto alla interrogazione da lui presentata sull'aumento dell'imposta sullo stipendio degli impiegati delle ferrovie. Ma siccome Magliani non si vede, quindi l'interrogante chiede se anch'egli sia trattenuto da qualche discussione in Senato. (*Ilarità*)

GRIMALDI dice che Magliani risponderà alla interrogazione dell'on. Demaria mercoledì.

DEMARIA dichiara che preferirebbe avere la risposta lunedì, poichè avrà pure luogo una analoga interrogazione.

GRIMALDI accetta.

Il presidente BIANCHERI a questo punto: « Dacchè il ministro Saracco non viene, sciolgo la seduta. »

Sono le ore 3,30.

I deputati escono fra rumorosi commenti. Quando l'aula è quasi vuota, arriva il ministro Saracco. Ilarità nelle tribune. La seduta è rimandata a domani.

Pei danneggiati di Aisone.

Senatore Giuseppe Boschi	L.	15 —
R. A. M.	»	22 90
A. K.	»	50 —
Ernestina Pansa vedova Siccardi	»	25 —
Chiarina Siccardi nata Pansa	»	25 —

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* spedisce in giornata alla Tesoreria municipale di Cuneo la somma di lire 947 90, quale primo frutto della sottoscrizione aperta a favore dei danneggiati dell'incendio di Aisone.

La Giunta municipale di Bra, in seduta del giorno 31 p. p. gennaio, assecondando l'umanitario invito delle superiori autorità amministrative, e penetrata dallo spirito di solidarietà che deve vincolare ogni cittadino italiano in casi di infortunio, deliberava di concorrere per lire 100 pel soccorso ai danneggiati dall'incendio di Aisone e di far appello alla carità di questa cittadinanza, ed intanto iniziava fra i membri della stessa Giunta una pubblica sottoscrizione collo scopo di poter, in qualche parte, lenire le funeste conseguenze del patito disastro.

Le cause del terremoto.

Dall'illustre Padre Denza riceviamo:

« Mi vengono fatte le due domande che seguono e mi si prega di rispondere per mezzo della *Gazzetta Piemontese*:

« 1° È vero che un terremoto può anche essere causato dal vento?

« 2° È anche vero che può essere causato dall'ecclisse di luna, oppure di sole totale?

« Rispondo brevemente:

« Il vento anche forte o fortissimo non può essere causa di terremoto, essendo questi due fenomeni d'ordine affatto diverso.

« Secondo le teorie attuali, le congiunzioni o le opposizioni della luna col sole, epperò anche le ecclissi possono influire in qualche modo sulla produzione dei terremoti, ma come cause del tutto secondarie e concomitanti.

« Quale poi sia la causa più probabile dei terremoti, che viene ammessa di presente da coloro che più si occupano di questo ramo di fisica terrestre, venne già da me esposto l'anno passato nella *Gazzetta Letteraria*, a cui rimando chi ne avesse vaghezza.

« Dall'Osservatorio di Moncalieri, 30 gennaio 1888.

« P. F. DENZA. »

BORSINO — (A. GOLETTI). — 1° febbraio. — Lo scoperto continua la sua opera di sostegno.

Apertura: 96 90, 100 55 ex. 102 15[16, 2060, 14 90, 782.

Chiusura, 94 05, 81 67, 85 20, 100 6[illegible], 102 3[4, 2077. 783, dopo essersi fatto per l'Italiano 94 17.

Noi, quasi esclusivamente occupati della sistemazione delle differenze di liquidazione, riescimmo a stento a notare:

Rendita 96 07, 96 12.
Mediterranee 610, 611.
Sovvenzioni 312, 313.
Tiberina 586, 587.

Chiusura della Borsa di Parigi		31	1
Fondi stato	Italiani 5 0[0	93 77	94 05
—	Consol. Inglesi	102 15[16	102 3[4
—	Francesi 3 0[0	81 42	81 67
—	Id. 3 0[0 ammor.	85 05	85 2[illegible]
—	Id. 4 1[2 0[0 1883	107 67	106 6[illegible]
Ferrovie	Lombarde Obb. 3 0[0	29[illegible] —	288 5[illegible]
Id.	Meridionali Azioni	78[illegible] —	783 —
Banca di Francia		3915 —	3800 —
Canale di Suez		2071 —	2[illegible] —

BORSA UFFICIALE

2 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 96.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — [illegible] febbraio. [illegible] non variò affatto le disposizioni acquisite nella giornata di ieri e rimase fermo a 94 15. Il riporto s'è teso di qualche centesimo sull'Italiano, ma rimane tuttora tenue e promette facile la liquidazione. Per cui [illegible] in seguito nulla giunge a mutar faccia alla relativa tranquillità che ora regna, è a sperare potremo veder qualche [illegible] di miglior tendenza.

Ore 12. — Deboli senza causa apparente.

Rendita contanti 95 9[illegible], 96 —.
Rendita fine corrente 96 05, [illegible] —.

Prezzi dei valori per fine [illegible]

Banca N. 2145 — nom. —		Cred. Tur. 343 —, nom.	
Mobil. 1024 —, 1026 —		Ind.Com.m. 241 —, nom. —	
Cr. Merid. 553 —, 561 —		Merid. n. 800 —, 801 —	
B. Torino 792 —, 794 —		Medit. rr. 609 —, 610 —	
Sub. [illegible]-Mil. 236 —, 237 —		Veneto 230 —, 232 —	
B. [illegible] 400 —, 398 —		Esquilino 192 50, 193 50	
Tiber. vec. 4[illegible] —, 187 —		Fond. Ital. 307 —, 308 —	

Cassa sovv. Costrutt. Milano 311 — 312 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 1° *febbraio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	51 [illegible]
» » » — per marzo	»	51 60
» » » — a 4 mesi da marzo	»	52 25
» » » — » » maggio	»	52 60

Mercato calmo.

ANVERSA, 1° *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	18 60
» » — a 4 mesi ultimi		18 30

Mercato fermo, prezzo in rialzo.

PARIGI, 1° *febbraio (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 50
» raffinato	»	97 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	41 75
» » a 4 mesi da maggio	»	43 10

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 1° *febbraio (sera).*

Cotoni indiani prezzi sostenuti.
» americani in ribasso di 1[16.
» egiziani in ribasso di 1[8.

Vendite della giornata	balle N.	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	14,000

Cotoni Americani a consegnare

per febbraio-marzo	D.	5 31[64
» agosto-settembre	»	5 44[64

HAVRE, 1° *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 2,800
Mercato calmo debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 128,000
Mercato calmo-fermo.

BREMA, 1° *febbraio (sera).*

Petrolio raffinato — Disponibile Rmk. 7 65
Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 1° *febbraio (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88. Disp. Scellini 14 75

MARSIGLIA, 1° *febbraio (sera).*

Frumento. — Importazione	Quintali	nulla
» — Vendite	»	7500

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 1 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 83 1[2
» su Parigi	»	5 23 1[2
Petrolio Standard White	C.	7 6[8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6[8 cents
Cotone Middling	»	10 11[16
» » a New-Orleans	»	9 7[8
Entrate di cotoni nella giornata balle N.		17,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000
» pel continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 61
Farine extra-state	» 3 20	3 40
Nole cereali per [illegible]	»	1 2[illegible]
Caffè Rio Fair	C.	16 —
» » Good	»	16 10
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1[4

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 1, ore 11 ant.
Mercato stazionario.
Si quotarono:

Greggie comuni	14[16	1ª qualità	L. 53
» italiane	14[16	qual. class.	» 55
» »	10[12	2ª qualità	» 50
Trame francesi	20[24	qual. class.	» 53
» italiane	24[26	1ª qualità	» 57
Organzini francesi	22[24	2ª »	» 59
» »	22[24	3ª »	» 55
» piemontesi	20[30	1ª »	» 60
» »	2[illegible][24	2ª »	» 58
» ital. lav. franc.	20[22	1ª »	64
» » »	18[20	2ª »	» 58
» »	2[illegible][24	3ª »	» 56

Solite condizioni di piazza.

FEBBRAIO: giorni 29 — U. Q. 4 — L. N. 12.
Giovedì 2 — 33° giorno dell'anno — Sole nasce 7.41, tr. 5.26 — *Purificazione di M. V.*
Venerdì 3 — 34° giorno dell'anno — Sole nasce 7.40, tr. 5.27 — *S. Biagio vescovo martire.*

Fallimenti. — *Asti.* — Fallimento Dezzani Maddalena ... — Id. Marchisio Giuseppe ... — Alla Ditta Bernucini fratelli si accordò la moratoria di mesi sei, con fideiussione e deposito di L. 5000.

Cuneo. — Fallimento Ferrerie e Forno, curatore definitivo confermato geom. Luigi Isnardi.

Rivendita di generi di privativa. — Nei giorni sottoindicati avranno luogo incanti per l'appalto delle rivendite seguenti:

Torino. — 4 febbraio, 10 ant., rivendita N. 2, Comune Ivrea, via Arduino, N. 18. Reddito medio L. 2802 28. Deposito L. 340.

Aumenti di sesto. — Nei giorni sotto indicati scade il termine utile per l'aumento del sesto ai prezzi per cui furono aggiudicati:

Acqui. — 13 febbraio. Gli stabili subastati da Cavatti Domenico contro Pertusa Nicoletta e Servietto cav. Davide coniugi, consistenti: lotto 1°, corpo di casa, recinto d'Acqui, via Bagni, L. 24,000; lotto 2°, corpo di casa, recinto d'Acqui, reg. Fracchia, lire 12,600; lotto 3°, area di terreno coltivato a giardino, recinto d'Acqui, corso Bagni, L. 6100.

Torino. — 5 febbraio. Gli stabili costituenti il lotto 22 di compendio dell'eredità dell'ing. Pietro Carrera, in territorio di Givoletto, consistenti nella cascina denom. *La Boggiola*, L. 12,700.

Incanti. — *Casorzo.* — 4 febbraio. Incanto per la vendita dei beni del Comune divisi in quindici lotti composti di case, giardino, aratori e prezzi variati da 5200 a 183, come dal Bollettino della Prefettura di Novara, 21 gennaio.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Ferraro Pietro e Cottiè Pietro costituirono con privata scrittura Società in nome collettivo per l'esercizio del negozio di chincaglierie e mercerie. Il capitale è di L. 5000, la durata della Società è di sei anni e la firma sociale sarà Ferraro e Cottiè comune ad ambi i soci.

Risoluzione. — *Torino.* — Rosso Nicola e Augusto di Carlo e Fenoglio Giovanni fu Carlo, con privata scrittura risolsero la Società in nome collettivo stipulata il 1° aprile 1885. Liquidatore signor Giovanni Fenoglio.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 1 febbraio.

Rend. ital. cont.	95 87	Az. F. Mediterr.	618 —
» » f.m.	96 —	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	2150 —	Londra — vista	25 60
» Credito Mobil.	1028 —	» lett.	25 70
» Ferrov. Merid.	802 —	Parigi — vista	101 82
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 85

Marenghi L. 20 35.

(Agenzia Stefani).

Vienna,	1	Cambio su Parigi	50 15
Mobiliare	269 10	Cambio su Londra	126 50
Lombardo	81 25	Lire italiane	49 21
Banca Anglo-Austr.	10 75	Rendita Austriaca	80 10
Austriache	211 50	Id.	78 15
Banca Nazionale	868 —	Unionbank	191 75
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuova	108 40
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	1	Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	130 40	Id. 3 1/2 0/0	104 20
Austriache	82 20	Id.	— —
Lombardo	132 70	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27 1/2	Prest. Orient. Russo	52 55
Rendita Italiana	94 50	Argento per chil.	174 50
Turco nuovo	13 70	Mediterraneo	115 50

Chiusura della Borsa di Londra, 1.

Consolid. Inglese	102 5/4	Egiziano 1868	74 1/16
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 1/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	66 15/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14 —	ghilterra L. sterl.	100 000

Il mercato del vino. — Torino, 30 gennaio. — Il mercato non presentò nell'ottava variazioni notevoli, anzi si può dire che rassomigliò al precedente per animazione e per affari. Si vendettero ettolitri 500 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 100 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 126 — Uvaggio 25. Ettolitri 4 furono venduti fuori dazio col rimborso dei 9/10 dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Il vino introdotto sul mercato di Torino, dal 23 al 29 gennaio, ascese ad ettolitri 320, dei quali ne rimasero invenduti 10.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, Montechiaro, Cortanzone. — *Del Circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero, La Morra — *Del Circondario di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Camagna, Moncalvo — *Del Circondario di Alessandria:* Solero, Valenza, Rocchetta, Oviglio, Masonesco — *Del Circondario di Torino:* Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino, Pecetto.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità da L. 54 a 68 l'ettol., media L. 61; seconda qualità, da L. 48 a 50 l'ettolitro, media L. 49. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 55, alla brenta L. 27 60.

Sui colli di Casalmonferrato vi fu calma negli affari. I prezzi dei vini nuovi in complesso si mantennero fermi ai soliti limiti da L. 32 a 40 all'ettolitro. La vendita dei vini vecchi, di cui vi sono ancora apprezzabili rimanenze, è più difficile e si fa a tutti i prezzi, da L. 10 a 80 all'ettolitro, secondo la qualità e lo stato di loro conservazione.

Il mercato di Genova fu meno attivo, nonostante i diversi arrivi dagli scali meridionali, e ciò per la mancanza di alcune qualità primarie, che sono le più preferite, e pel commercio locale e per l'interno. Nelle qualità più comuni vi è pochissimo smercio, causa la poca forza e poco buon gusto, sebbene sui prezzi si accordino facilitazioni. Più attive furono le domande nelle qualità del Piemonte da pasto per l'esportazione, ed a prezzi convenienti stante l'importanza delle partite. Si quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 21 a 25; Calabria id. da L. 24 a 25; Napoli id. da L. 21 a 25; id. dolce id. da L. 25 a 30; Sardegna id. da L. 22 a 24; Barletta id. da L. 25 a 35; Castellammare Golfo nero da L. 22 a 28; id. bianco da L. 18 a 20; Pachino da L. 20 a 21; Riposto da L. 22 a 23; Samos dolce da L. 40 a 42; Piemonte da pasto da L. 38 a 40, il tutto per ettolitro reso sulla calata o franco bordo per l'esportazione.

SETE E VELLUTI. — Lione, 28 gennaio.

La situazione del mercato serico migliorò negli ultimi giorni della settimana. Le contrattazioni acquistarono maggior importanza in grazia dei bassi prezzi praticati, ed avrebbero continuato ad essere attivissime se i detentori non avessero voluto resistere alle pretensioni esagerate dei compratori. I prezzi intanto rimasero oscillanti, e si crede che il ribasso delle quotazioni voglia affermarsi.

Sul mercato delle stoffe le disposizioni continuano ad essere abbastanza soddisfacenti. Le stoffe nere, principalmente le *failles* francesi, si vendettero per Parigi e per l'Inghilterra in assai grandi assortimenti. Anche le *bengalines* tramate lana ebbero esito assai facile.

Nei tessuti colorati i generi tinti in pezza godettero molto favore. I rasi lisci ed i *serges* furono pure ricercati.

I velluti lisci con pelo di seta, tanto tramati in seta quanto tramati in cotone, diedero luogo a qualche vendita pel consumo interno; gli altri generi sempre negletti.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 1° febbraio.
Organzino, colli 9 — K. 643 15 — Trama, colli 2 K. 150 23 — Greggia, colli 4 — K. 829 56 — Totali, colli 15 — K. 1234 96 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 15. *Il Dirett.-Ger. A. Bertoldo.*

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo.

Soluzione del giuoco precedente: Arma-dio.

Sciarada.

Presto impare a conoscere il *primiero*
Così com'io *secondo*;
Dicea la mamma, o figlioletto mio,
Se vuoi saper la storia dell'*intero*
Che su stesso comandò ebbe da Dio.

* *

Fatiche d'Ercole. — Trovare:

1. Un calzolaio che trovi ben fatto le scarpe comprate da un altro.
2. Un medico che confessi d'avere sbagliato una cura.
3. Un parrucchiere che tagliandovi i capelli per la prima volta, non vi dica: — Chi è stato che vi li ha rovinati così?
4. Un chirurgo che sia del vostro parere, a meno che voi non siate del suo.
5. Un avaro che dica d'essere ricco.
6. Un debitore che dica bene del suo creditore.

Un giudizio su Robilant

Ci scrive il nostro corrispondente di Roma, 30 gennaio:

« La questione del trattato di commercio colla Francia è allo stato acuto, ma al momento in cui vi scrivo si conosce ancora precisamente quale ne potrà essere la soluzione. Secondo gli uni il Consiglio dei ministri avrebbe deciso ieri di respingere la proposta commentata dai delegati francesi, quella cioè di riaprire i negoziati in base al rinnovamento del trattato del 1881. Secondo altri, il Governo, disposto a spingere le concessioni fino all'ultimo limite del possibile, acconsentirebbe ad ammettere, se no, tutto, una buona parte del trattato del 1881 come base dei nuovi negoziati, introducendo tuttavia modificazioni abbastanza considerevoli suggerite dall'applicazione della nuova tariffa generale.

« Comunque le cose procedano, e salvo giudicarle ad esito compiuto, mi pare tuttavia che meriti di essere rilevato e confutato un argomento che pubblicava testè l'*Italie* (28 corrente) in commento, appunto, di questo stato di cose. Il giornale franco-italiano, esaminando l'ipotesi di una rinnovazione più o meno completa del trattato del 1881, dice che quel trattato è stato denunziato dall'on. Robilant *avec la légèreté que l'on sait*, e soggiunge che il Robilant *ne se doutait même pas de la question et croyait qu'il suffisait que l'Italie demandât des conditions plus avantageuses...* perchè l'altra parte glielo accordasse...

« Ora, dacchè l'*Italie* crede di dover rivangare il passato, farebbe bene ad assodare un po' meglio le sue ricerche per non incappare appunto in quella *légèreté* di cui essa accusa l'ex-ministro degli affari esteri. Se l'*Italie* avesse investigato bene, saprebbe che nel Gabinetto di cui l'on. Robilant fece parte, egli appunto fu l'avversario più caloroso e più convinto della denunzia del trattato di commercio colla Francia, denunzia che, a giudizio del Robilant, ben difficilmente avrebbe potuto essere seguita da un trattato migliore e che rischiava invece facilmente di condurre all'applicazione delle tariffe generali. Il Robilant avrà errato ne' suoi apprezzamenti, e solo l'esito che avranno le presenti trattative potrà dire fino ad un certo punto se avesse ragione o no; ma giacchè qui si tratta di appurare fatti, i fatti sono appunto questi: che il Robilant disse e fece in seno al Gabinetto e fuori quanto potè per dissuadere la corrente che tendeva ad ogni costo alla denunzia del trattato, tanto che allora i critici del susurro andarono dicendo che il Robilant non voleva che si denunziasse il trattato colla Francia per aver modo di non denunziare neppure quello colla Germania e fare cosa grata a Bismarck... Ma la corrente prevalse, e Robilant, che per un po' di tempo aveva creduto d'aver dalla sua l'on. Depretis, dietro il parere contrario del presidente del Consiglio si rassegnò al volere dei più... Questo particolare, come vedete, unito a qualche altro che forse non è ora qui il caso di aggiungere, mutano abbastanza sostanzialmente il postumo giudizio dell'*Italie*. »

I processi del Senato.

Roma, 31 gennaio.

È stato pubblicato che il senatore Basile ed il vice-direttore della segreteria del Senato, cavaliere Pezza, si sono recati a Napoli per interrogare il senatore Del Giudice a nome della Commissione di istruttoria del Senato.

La notizia è inesatta. Il senatore Basile ha avuto l'incarico dalla Commissione di recarsi a Napoli per raccogliere certi elementi necessari alla istruzione del processo, udire deposizioni di testimoni, e verificare certe circostanze per poi riferirne alla Commissione, la quale dovrà, a sua volta, trasmettere i documenti al procuratore generale della Corte di Roma, comm. Colapietro, stato incaricato della requisitoria di quest'altro processo oltre quello del senatore Pissavini... Come vedete, il Colapietro ha incominciato l'anno con ben dolorosi uffici!...

Quando il procuratore generale abbia pronunziato la requisitoria e mantenga le accuse che sono state mosse contro il Del Giudice, verrebbe spiccato contro di lui mandato di comparizione e di arresto a seconda dei casi, ed allora soltanto il senatore accusato sarà sottoposto all'interrogatorio della Commissione.

A quanto pare, il processo del senatore Del Giudice è molto complicato, e sebbene riguardi cose di interesse finanziario, non pare esclusa una certa miscela di passioni regionali e politiche.

Quanto al processo Pissavini, oggi è giunta al Senato la partecipazione della consegna fatta al Pissavini del mandato di comparizione intimato dalla Commissione di istruttoria. Il Pissavini è atteso a comparire la mattina dell'otto febbraio. Nei corridoi senatoriali si crede che comparirà, come si crede pure che non tutte le accuse che sono state lanciate contro il Pissavini, risulteranno provate.

Dimostrazioni di studenti a Bologna

Bologna, 30 gennaio.

(V.) — Sarà utile un po' di storia.

Il prof. Villari è accusato quest'anno di aver venduto 14 o 15 anni fa parecchie centinaia di oggetti del gabinetto di fisica affidato alle sue cure.

È l'antico patrimonio scientifico del nostro Ateneo che se ne va! La colpa del Villari è dipinta coi colori più foschi: si comunicano ai giornali documenti per dimostrare quali e quanti furono gli oggetti da lui alienati: si crea con una specie di accanimento un grosso scandalo e lo si dà in pasto alla pubblica avidità.

Perchè aspettare a quest'anno — alla vigilia di una festa solenne che tanto interessa la vita e il decoro del nostro Ateneo — a lanciare un'accusa che riguarda colpe di 15 anni fa? a promuovere dopo tanti anni uno scandalo clamoroso che turbi la serenità degli studi al principio delle scuole? C'è tutta l'apparenza di uno sfogo di personale rancore.

Ma il dado è tratto: *oportet ut scandala eveniant*, e il Ministero ordina un'inchiesta.

E non che il prof. Blaserna, mandato a compierla, appare troppo amico del Villari, senza contare che egli è giudice sospetto in materia di *maltrattamenti* verso i gabinetti di fisica. E la sua inchiesta, quasi assolutoria, ha quindi due peccati d'origine.

Con tutto ciò il Ministero tentenna a pubblicarla e non si decide ad invocare sull'operato del Villari il giudizio del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Intanto le scuole sono incominciate da tre mesi e finalmente il Villari, ancora sotto l'accusa (in parte riconosciuta per quanto attenuata dal Blaserna) di aver sperperato un patrimonio di antichità scientifiche, deve presentarsi la prima volta in quest'anno a far lezione.

* *

Doveva presentarsi questa mattina; ma è avvenuto ciò che del resto era facilmente prevedibile.

Gli studenti hanno organizzato una dimostrazione ostile al professore. Questi, avvertito, non s'è recato alla scuola, ma gli studenti allora sono andati sotto le finestre della sua abitazione, e fra le grida e i fischi hanno mandato all'indirizzo del Villari ogni sorta di epiteti.

E, poichè c'erano, quei bravi giovanotti non hanno risparmiato gli *abbasso*; ce ne fu per Coppino, per Blaserna e anche per Bonghi.

Poi dall'abitazione del prof. Villari gli scolari sono andati a fare una visita ai loro colleghi della Scuola d'applicazione, indi alla redazione del *Resto del Carlino*, che ha fatto una campagna contro il professore, e hanno acclamato la Stampa liberale e indipendente, commovendo il giovane avvocato Padovani, il solo redattore che si trovasse in ufficio.

Ma dopo gli evviva sono ricominciati gli abbasso: e questi sono toccati al *Resto*, un giornaletto sorto da poco, e che ieri pubblicò una corrispondenza romana di Bottoli, disapprovante vivacemente le dimostrazioni degli studenti. Alle grida di *Viva Giordano Bruno! Abbasso i clericali! Abbasso il Resto!* qualche palla di neve è volata contro i vetri della redazione, e allora un ispettore di pubblica sicurezza ha fatto suonare gli squilli... Al secondo una Commissione di studenti s'è formata ed è entrata dal direttore, il quale ha promesso un articolo spiegativo.

Dopo, la dimostrazione s'è sciolta.

* *

Ed ora: quando potrà ricominciare il Villari le sue lezioni? È più sostenibile la sua posizione? Se il Ministero deferisce la questione Villari al Consiglio superiore della pubblica istruzione e questo assolve interamente il professore o gli infligge una punizione, scontata la quale gli studenti debbano ritenersi soddisfatti, potrà darsi che la tranquillità ritorni fra i giovani; ma se una soddisfazione non è data loro, difficilmente il corso di fisica potrà riprendersi presto.

Scene della emigrazione

Gli emigranti di passaggio a Genova.

Genova, gennaio.

(Giorgio Patrizio) — Scusate se da Genova, la città donde potrei, in questo decorrere d'un rigido inverno, parlarvi d'uno splendido sole e d'un'aria primaverile; scusate, dico, se mi lascio stasera venir sotto la penna un argomento « vecchio, bianco per antico pelo » — l'emigrazione.

Qui non c'è modo di sottrarsi all'incontro di emigranti, poichè dei medesimi si trova gran numero, dovecchè si innovano i passi e si posino gli occhi. Oggi ne ho visto nel treno, alla stazione, in piazza dell'Annunziata, al porto, fuori di Porta Pila, nelle vie di circonvallazione, sulla strada di Staglieno, nelle osterie, nei caffè, in ogni luogo. Di codeste turbe che volontariamente abbandonano « l'alma terra natìa, » la maggior parte sono contadini — pochini gli operai — pochissimi i professionisti. Questi, è vero, non si ravvisano di primo acchito da tutti; ma chi abbia un po' di pratica delle città di mare e tenga aperti gli orecchi e gli occhi non tarda a riconoscerli, anche se dimostrassero disinvoltura e noncuranza genovese. Ma lo spettacolo più originale lo danno i lavoratori di terra, i quali, a un dipresso, da qualunque parte provengano, vestono alla stessa foggia e hanno nel loro portamento un contegno generalmente timido e sbilanciato. Sono come barchielli in preda alla furiosa corrente d'una vita che supera la loro aspettativa e della quale subiscono rassegnati tutti gli urti e, se posso dirlo, tutti i capricci. Quali errano per le strade sonnecchiando fagottoni contenenti Dio sa quante e diverse cose; quali tapinano di agenzia in agenzia, il cappello alla mano, la voce fioca, aspettando ad ogni tratto un annunzio di ritardo o l'accusa d'una formalità omessa; altri s'arrovellano a far trasbordare i loro bauli e le sesquipedali casse, Curiose codeste madie, che portano ne' loro fianchi lo sciupìo proveniente dall'uso di quattro generazioni! Chi potrebbe far l'inventario di ciò che portano nel loro grembo senza commoversi e... senza tapparsi il naso?

Caratteristica è la lotta che, appena arrivati, ingaggiano coi facchini e coi sensali, che, come si sa, sono *les piqueurs* degli scali marittimi. Ahimè! La vittoria è sempre degli audaci, non ostante la ingenita diffidenza e la grettezza dei figli del contado. — Vossignoria parte per il mare? Spedisce il bagaglio? Sa dove è il porto? Vuole una barchetta? In quale albergo va? Con quale Società è impegnata? Mi venga dietro; non voglio mancia io, sa? Lavoro per far piacere. — Messo tra le strettoie di tante domande, un pover'uomo perde la bussola, crede, si lusinga e lascia fare di sè quello che si vuole. Ed alla stretta dei conti sono altercchi, bestemmie, lamenti, guai, e, Dio liberi, talvolta coltellate tra chi parte e chi resta.

È notevole la prontezza colla quale codesti uccelli di foga si accostano e fanno tra loro comunella; si vedono, si parlano, si intendono, ed eccoli una comitiva sola. Non c'è che la speranza che affratelli le anime. Nè vi può niente la gelosia. O perchè invidiarsi una ventura che sorriderà a tutti? In un modesto albergo ho veduto attorno ad un gran tavolone una ventina di persone, tra grandi e piccini, tra maschi e femmine. Dal loro vario accento capii che in quella brigata c'erano piemontesi, lombardi, veneti, emiliani; c'erano perfino (e come vi si trovarono?) due delle provincie meridionali, non vi saprei dire di quale regione. Davanti a loro troneggiavano alcune bottiglie e fumavano tre tegami di risotto abbicato a piramide. Non vi descrivo l'energia con cui vidi dar dentro a quella strana geometria solida. — Vada l'avarizia — mormoravano; e bevevano alla futura dovizia comune.

In vicinanza al palazzo de' Doria altri, messi a cerchio, ascoltavano una giovane sonnambula coi soliti occhi bendati che dispensava alle loro bocche aperte le frittelle dei suoi monotoni oracoli. Mi accostai. Ella faceva un sermone a tutti e conchiudeva coll'immancabile « farete un viaggio, avrete dispiaceri, ma troverete ciò che vi preme, cioè una bella fortuna. » E il compagno di lei riprendeva per accrescere prestigio allo spirito profetico dell'indovina: — E costui che cosa pensa nel suo pensiero? — E l'altra a ribattere il medesimo chiodo. Due guardie civiche osservavano e sorridevano, un signore straniero, col taccuino alla mano, schizzava quel commissimo e sempre comico quadro, che, forse, un dì ritroveremo in un libro francese.

Sulla gradinata dell'Annunziata sedevano al tepido sole parecchie contadine, che si divertivano ad accarezzare i loro bimbi sepolti in un fascio di cenci. Ma la scena più piacevole mi cadde sott'occhio nel corso Paganini, lassù in alto, d'onde si scorge, con un giro di sguardo, tutta la superba città e il mare lucente. Un signore di media età, pulitamente vestito, con un plaid nero e corto, s'era riscaldato a spiegare la geografia a due giovanotti vestiti di fustagno, a cui dava del tu; e, compreso del suo grave compito, con una mazza bigia tracciava sulla sabbia del giardino delle curve e de' cerchi e ripeteva: giacchè di Americhe ne troverete due... E dir che loro si contenterebbero anche d'una sola!

Ebbene, queste cosette, che mi hanno fatto impressione, sono cose di ogni giorno; imperocchè l'emigrazione adesso non è più un fatto occasionale, ma un avvenimento ininterrotto, normale; è come un'emissione continua e regolata da norme direttive prescritte o sanzionate. E codesto è bene o male? Tale è la domanda che mi sono rivolta in questo giorno e che rivolgo a voi, lettori, su questo foglio. Per conto mio, credo buono il silenzio; per conto vostro, vi do un avvertimento. Se credete di osteggiare in massima l'emigrazione non venite a Genova. Qui la vipera potrebbe mordere... il proprio amico sul serio. Qui tutto cospira a farvi parere bello questo perpetuo esodo italiano: certa stampa, certi manifesti, certi sollecitatori, certi vagabondi, e, più di tutti, il mare col suo riflesso magnetico, tendono a persuadervi che l'altro mondo è lì, di là di Sestri, e che l'avvenire è [illegible], come si canta nel *Ruy Blas*.

Il disastro di Aisone

Il prefetto di Cuneo ha diretto ai colleghi delle altre provincie, alle Deputazioni provinciali, ai Comuni e alle Opere pie la seguente circolare:

« Immensa sventura ha colpito il Comune di Aisone, mandamento di Vinadio.

« Un incendio sviluppatosi la notte dal 26 al 27 corrente all'estremità del paese, eccitato dal vento violento e turbinoso, si estese in breve ora a tutto l'abitato e distrusselo quasi per intero.

« Di 300 case, di cui si componeva, 280 furono preda delle fiamme.

« Con le case vennero distrutti le masserizie, i mobili, le biade, i foraggi ed i frutti del lavoro e del risparmio.

« Per tale disastro, il cui danno materiale si calcola a L. 500,000, la grande maggioranza della popolazione è ridotta alla più desolante miseria. Duecento famiglie non hanno tetto sotto cui ripararsi, non hanno mezzi nè per procacciarsi il vitto quotidiano, nè per ricostruire le loro misere abitazioni.

« Tanta disgrazia invoca un soccorso. Dando prima l'esempio della generosità hanno concesso il Governo un sussidio di L. 5000, come hanno già votato altro sussidio la Provincia e questo Comune capoluogo.

« Ma l'immensità del disastro reclama altri aiuti, ed io, a nome del miserando paese di Aisone, invoco la carità di tutti, dei privati, dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie.

« Il paese verrà, ne ho fiducia, associarsi alla santa opera, e privati, Provincie e Comuni tutti risponderanno all'appello che a nome di Aisone io loro faccio, di voler contribuire con delle offerte ad alleviargli le conseguenze funeste del disastro patito.

« Per la necessaria unità di direzione e per garantire un'equa e proporzionata distribuzione dei sussidi, prego che le offerte siano fatte a questa Prefettura, che, accusatane ricevuta, verserà l'importo nelle mani della Commissione appositamente nominata.

« Cuneo, 29 gennaio.

« *Il prefetto:* Assom. »

Inoltre lo stesso prefetto ha scritto al sindaco di Demonte questa lettera:

« Cuneo, 29 gennaio 1888.

« Debbo tributare alla S. V. ill.ma ed al Comune da lei amministrato encomi e ringraziamenti per i filantropici soccorsi prestati ad Aisone nella circostanza dell'immane sciagura che ha colpito detto paese.

« La prego poi specialmente di ringraziare il Corpo di codesti pompieri municipali, la cui opera indefessa, costante ed intelligente, prestata con abnegazione superiore ad ogni elogio, ho avuto occasione di ammirare.

« Voglia contemporaneamente far conoscere a quei pompieri ed al loro caporale che ho preso nota dei loro nomi, e che mi farò premura di provocare in loro favore qualche dimostrazione di superiore gradimento.

« *Firmato:* Assom. »

COSE DI MASSAUA

La lettera d'un ufficiale.

Un ufficiale scrive ad un suo parente una lettera da cui riportiamo i seguenti brani:

« Il giorno 6 scorso, appena fatta colazione, mi recai sotto la tenda per dare notizie ai miei cari. Non appena avevo cominciato a scrivere venne l'ordine improvviso di lasciare il campo per marciare in avanti. Bisognò quindi lasciare ogni cosa per prepararsi a partire. Il giorno 7, alle 4 ant., abbandonammo Otumlo per recarci a Tak-bat-sud, presso Dogali, ove tuttora siamo accampati. È inutile il dirti che, appena mi fu permesso, la mia prima gita fu a Dogali. Mi riesce impossibile descriverti l'emozione che provai calcando quella terra bagnata dal sangue di tanti prodi. Il suolo era ancora cosparso di teschi, avanzi di vestimenta e di una innumerevole quantità di bossoli. Dico, era, poichè due giorni dopo il mio battaglione si recò sul luogo, e, uniti tutti quei gloriosi avanzi, pietosamente li seppellì in due grandi fosse scavate sul poggio ove caddero gli ultimi di quei valorosi. Due croci ne indicano il luogo. . . . .

. . . .

« Noi siamo accampati, come dissi, a Tak-bat-sud, a sinistra della strada di Dogali; a destra, un po' più indietro, vi è la brigata Cagni. I lavori della ferrovia procedono alacremente; i treni arrivano, da molti giorni, a mezz'ora di strada dal campo nostro. Fra breve arriveranno a Dogali. Noi passiamo il tempo costruendo trincee e zeribe: il terreno da Tak-bat-sud a Massaua è coperto di forti, fortini, trincee e zeribe; insomma è un vero campo trincerato. Malgrado le frottole che continuamente si inventano, qui non si sta malaccio: si lavora, si mangia e si beve allegramente. Nei dintorni dell'accampamento si trova selvaggina in quantità, lasciando a parte le jene, colle quali ormai ci siamo famigliarizzati quasi come coi cani.

« Si incontrano molte gazzelle, cicogne, francolini (specie di pernici grosse quanto una gallina), tortore ed una infinità di uccelli. La nostra mensa ne è ogni giorno abbondantemente fornita; peccato che non abbia anch'io un fucile. Si sperava ne arrivassero dall'Italia, ma finora non se ne trova uno a pagarlo mille lire. Di abissini non se ne ha alcuna notizia. Si crede occupino Ailet e Ghinda. Si spera che il giorno 28 corr. andremo a Saati. Il giorno stesso che compiemmo il pietoso ufficio a Dogali venne dato l'allarme; lascio immaginare con quale entusiasmo si corse alle armi, ma pur troppo poco dopo la tromba, come una doccia fredda suonò la disunione. L'impazienza nostra, come dei soldati, di misurarci cogli abissini è grandissima, ma purtroppo temo che almeno per quest'anno non avremo questa soddisfazione, poichè corre voce che le operazioni si limiteranno all'occupazione di Saati, salvo a riprenderle l'anno venturo, e sono sicuro che i nostri nemici, benchè si dica in loro forza ascendere agli 80,000 uomini, non ci attaccheranno di certo. . . . .

Pei vini nostri.

Roma, 30 gennaio.

Vi ho segnalato per telegramma la deliberazione presa dalla Società generale dei viticultori italiani di concorrere all'Esposizione di Londra colla erezione di un chiosco in cui saranno degustati i migliori vini italiani.

Contemporaneamente a quella, la Società prendeva quest'altra importante deliberazione, di accordare cioè il patronato della Società a Ditte e Società commerciali vinicole italiane le quali presentino i dovuti requisiti di capacità e di moralità, ed accreditarne in tal guisa lo smercio all'estero con tutte le altre facilitazioni possibili. In seguito alle decisioni prese nelle riunioni di Torino, la Società sta studiando il modo di impiantare consorzi di cantine d'esportazione.

Dalle rive del Varo

La neve a Nizza — Corse e spettacoli — Impresario italiano che dà opere francesi al teatro italiano — L'eclisse e Flammarion — Una morta risuscitata.

Nizza, 29 gennaio.

(T.) — Comincio le mie corrispondenze alla simpatica *Piemontese* con un giorno uggioso, giorno di nebbia, di freddo e di neve.

Neve! ecco la novità terribile per Nizza, ecco la parola che mette i brividi nei pacifici cittadini di questo paese fortunato, sempre azzurro, sempre illuminato da un sole caldo, benefico, sotto al cui raggio vengono a ristorare l'affranta salute gli abitanti del lontano settentrione.

È circa un mese che la neve cadde a Nizza come da quindici anni non si ricordava; la mattina i cittadini si guardavano in viso come trasognati, e si chiedevano se quello strato candido, bellissimo che tappezzava le strade, che gravitava sui tetti, sugli alberi, che inondava tutte le campagne, fosse reale. Parve sì strano lo spettacolo della neve, che i giornalisti di Parigi ne scrissero dei lunghi articoli, ed i periodici illustrati pubblicarono dei disegni raffiguranti Nizza sotto la neve.

Ma dopo un giorno di cielo grigio, tempestoso, le nuvole sparirono ed un sole giocondo, infuocato, tornò a carezzare la sua città prediletta, e la neve si sciolse, ed il caldo tornò, e con esso l'animazione viva, perpetua, che fa una delle caratteristiche della gaia regina delle Alpi Marittime. Per un mese continuo i forestieri affluirono, per un mese continuò il cielo fu scintillante, sereno, azzurro, di quell'azzurro purissimo dei paesi del Mezzodì, nei quali, come avviene a Nizza, l'inverno non esiste, è una primavera perpetua.

Fu l'altro dì che con un vento gelato nord-nord-est il tempo si guastò ed un immenso nuvolone proveniente dalla Corsica rovesciò ad un tratto sulla città una scarica di gragnuola. Una volta coperto, il cielo si tenne il broncio per tre giorni, ed oggi, alle 12 e mezzo, per la seconda volta in questo inverno, cadde in Nizza la neve. Per fortuna, dopo un'ora, le farfallette bianche cessarono il loro volo e tutto finì lì; però il tempo non s'è rimesso, e temo pur troppo una forte nevicata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYR

Una corazza senza ornamenti disegnava magnificamente le forme scultorie del suo busto; una sottana corta, ben tesa sui fianchi, lasciava vedere dei piedini da bambina e gambe ben tornite, serrate nelle uose da caccia. Colle mani appoggiate al fucile, la signorina Provvidenza, alta, slanciata, casta e seducente, rassomigliava a Diana prima dell'incontro d'Endimione. Prima o dopo? Certo gli sguardi di cui ella era il punto di mira e che la svestivano brutalmente, le parole pronunziate a bassa voce, i sorrisi che rispondevano, facevano nascere il dubbio.

Piccolo, barbuto, rosso in viso, coll'aria buona, troppo buona, il padre non era sicuramente una salvaguardia; anzi le sue premure per tutta quella gente, che non conosceva, facevano vieppiù risaltare l'isolamento della fanciulla, e l'idea veniva di domandarsi come avrebbe fatto, in seguito, per contenere tutti quegli uomini e raccogliere le loro intemperanze, ogni genere quando fossero esaltati dalla caccia, dai vini, dalle conversazioni e da quella specie di atmosfera sensuale che si sprigiona sempre in un ambiente troppo rustico e troppo mascolino.

In una parola, Pietro non potè far a meno di notare che v'erano troppi uomini attorno alla fanciulla. L'esaltazione del mattino cadde presto, il ricordo romantico che aveva accarezzato svanì anch'esso lasciando in sua vece un sentimento di rammarico ed un vuoto doloroso.

Il generale s'era fatto avanti per presentare i suoi ufficiali, riconoscibili dal resto dal loro aspetto. Le persone che circondavano il signor Rénier si scostarono e un susurrio nel quale si sentiva la maldicenza succedette dell'assemblea alla conversazione ad alta voce.

Impertinenti ed ironici, vestiti alla buona e venuti al convegno come in luogo dove non esiste etichetta, i foresi osservavano con attenzione canzonatoria il modo nel quale veniva fatta e accolta quella presentazione che tutti aspettavano. Date le preferenze della signorina Provvidenza, il primo incontro coi nuovi adoratori era, pei più caritatevoli, la grande festa della giornata; fin dalla vigilia se ne erano deliziati.

Il generale fece il suo piccolo discorso colla correttezza di un uomo di mondo; gli ufficiali lo ascoltavano, un po' imbarazzati da quella specie di rappresentazione di cui erano gli attori. Attratto da un fascino irresistibile, d'Hozier cercò lo sguardo della signorina, quello sguardo che egli già conosceva.

Era tanto tranquillo e limpido, tanto puro e sereno, che Pietro rimase sorpreso. Fu lui che abbassò gli occhi, mentre dentro di sè la gioia e la calma di quello sguardo gli davano sicurezza e disgusto nello stesso tempo dall'idea che tutta quella gente potesse guardarlo e leggere sul suo viso l'interesse che la fanciulla gli ispirava.

Frattanto il generale, appoggiato in ciò dai suoi ufficiali, cercava di sottrarsi al pranzo offertogli con insistenza dal signor Rénier, col pretesto che dovendo tutti essere alzati l'indomani all'alba per il servizio, non potevano ritornare a Brenil ad ora tarda.

Ma il signor Provvidenza non voleva sapere.

— Ah! no, — gli diceva, — non mi farete quel torto. Sono miei ospiti, e non li lascierò partire.

— Eppure...

— No, no, non mi si lascia a questo modo. Che diamine, signori; mi diano almeno il tempo di fare la loro conoscenza! Più tardi? Perchè più tardi? Perchè non subito? Dobbiamo essere amici, e, fra amici, nessun complimento...

Tutto ciò egli diceva con quell'accento del campagnuolo che urtava i nervi dei suoi interlocutori. Sorridendo o mordendo il freno, gli ufficiali aspettavano la fine della discussione, quando la fanciulla intervenne.

— Babbo, — ella disse, — quei signori hanno ragione; essi non sono, come noi, a pochi passi da casa!... Eppure come rinunciare al piacere di trattenerli? Ma sarà la distanza stessa che ci farà perdonare la nostra insistenza. All'ora del pranzo saremo così vicini all'abbazia, che forse, messi in appetito dalla caccia, troveranno più semplice di non andare a cercare il loro pranzo fino a Brenil, e ci faranno l'onore di accettare il nostro.

Parlava con voce calda e armoniosa, e volgeva, parlando, lo sguardo calmo verso gl'invitati. Non si resiste ad una bella signora, e gli ufficiali lo sanno. Forte di quell'appoggio, il padre gridò:

— Allora è inteso!

Che fare? Che dire? Gli ufficiali s'inchinarono, accettando, ma più d'uno fra essi pensò che era un peccato che una così bella e gentile fanciulla fosse tanto male accompagnata.

VII.

La caccia continuava animatissima, e le linee dei cacciatori, distendendosi un momento da qualche inchiesta, si rinnovavano subito.

Il signor Rénier si era incaricato dei principali ufficiali. Aveva affidato sua figlia al suo amico d'Hozier, presentato come bravo cacciatore, era stato pregato di unirsi ad essi. Tutti e tre si trovavano sul limitare di un bosco i cui alberi erano stati tagliati da due anni, e s'erano postati a venticinque metri di distanza l'uno dall'altro. L'amico di Rénier era a sinistra della fanciulla; Pietro a destra, un po' avanti, a un angolo del bosco.

Il vento leggero sollevava appena le foglie da terra e portava, a momenti, come rumore lontano, le voci degli altri cacciatori.

Rasserenato da quella musica che svegliava in lui dolci ricordi, Pietro contemplava la sua vicina, alla quale il quadro e la solitudine avevano restituito il fascino delicato di bella ninfa cacciatrice, che un contatto volgare era bastato per alterare nella sua purezza. E un nuovo entusiasmo faceva salire al cervello del giovane tenente un'infinità di ricordi e di visioni poetiche, di vasti orizzonti, di corse per le foreste e di fanfare suonanti in fondo ai boschi la gaia canzone della sua giovinezza.

Leggermente appoggiata al tronco di un albero, col busto un po' curvo, in atteggiamento nobile e modesto, la fanciulla pareva gustare con delizia la melodia selvaggia che la brezza le portava. Ogni tanto un ramo scricchiolava, un cerbiatto appariva come un lampo; allora tutto il suo corpo trasaliva e un'istantanea commozione le colorava le guance.

Pietro credeva ritrovare la fanciulla del primo incontro, allorchè gli era apparsa come la donna ardentemente evocata. Era dunque lei l'eccentrica, la bizzarra creatura di cui gli avevano parlato? [illegible]

Proprietà letteraria. (Continua)

Comperansi ... di casa ... vile, ... terreni fabbricabili ... — Dal ... C. A. ..., ... Solferino, 1.

Si compra CASA da ... mila ... Si ... anche ... — Dirigere offerte a N. 70 e 607. Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vendita di mobili.

Venerdì 3 febbraio e successive, in **via Roma, 31**, p.° 2°, si venderanno per contanti tutti i mobili ivi esistenti. 571

D'affittare:

Alloggio di **8** o **9** camere. Altro di **3** camere. — Via Madama Cristina, N. 6. C 693

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoio per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 12 (borgo S. Salvario). 583

Si acquisterebbe tomba perpetua. — Dirigere offerte al N. 21 e 830, Haasenstein e Vogler, TORINO.

OGGI 2 febbraio, ora pom. ..., via ..., 1, ...

Incanto dell'eredità

della fu sig. S. F. DEBENEDETTI.

Si venderanno per contanti mobili uso alloggio, letti completi, cassettoni, specchi, sofà, tavoli, biancheria, rame, ecc.

G. B. ALLOATI, *perito estimatore giurato.* 572

Anno VIII

IL COLLABORATORE DELLA SCUOLA

... — Anno L. 4. — Semestre L. 2.

LA GUIDA AI LAVORI FEMMINILI

... — Anno L. 8. — Semestre L. 4.50. Per le Associate al Collaboratore: Anno L. 4. — Semestre L. 2.50.

Dirigersi in Torino — ... — ed alla Libreria Giovanni-Casanova. 607

A vendere

Terreno in Torino, via Cottolengo, di mq. **2215**, con casa di abitazione a due piani di membri **5** caduno e cantina, due grandi cameroni ad uso laboratorio di mq. **360** circa caduno; camerone sotterraneo e sottotetto ad uso stendaggio.

Dirigersi al not. Dogliotti, Torino, via Mercanti, 17. C 635

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. **2,000,000.**

Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **23 febbraio 1888**, alle ore due pomeridiane in **Torino**, nel *salone della Borsa.*

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887.
Nomina di 5 Amministratori scaduti d'ufficio.
Nomina di 3 Sindaci e Supplenti.

Le Azioni, a termine dell'art. 23 dello Statuto, debbono depositarsi non più tardi del **18 febbraio**
in **TORINO** presso *la Sede centrale*, via Lagrange, 7;
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*

Torino, 23 gennaio 1888.

697 *L'Amministrazione.*

CARTIERA ITALIANA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale L. 4,400,000 interamente versato.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** il giorno **22 febbraio 1888**, ad **un'ora e mezzo** pomeridiane, nel *Salone della Borsa.*

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazione del rendiconto dell'esercizio 1887 e riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

In conformità dell'art. 22 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 12 febbraio 1888.

Il deposito di detti titoli ha luogo:
In **Torino**, presso la sede della Società, *via San Secondo*, 30,
e **Milano**, presso i signori Vogel E. e Comp.

660 *Il Consigliere delegato:* F. SICCARDI.

LA SICURTÀ

Società d'Assicurazione contro la rottura dei vetri, cristalli, specchi.

Direzione generale in Firenze, via Ghibellina, 91.

CAPITALE SOCIALE L. **200,000**
» VERSATO » **30,000.**

Per dissipare certe dicerie divulgate nella città di Torino della non esistenza della nostra Società, ci pregiamo far noto al pubblico che detta Società non solo non ha mai cessato le sue operazioni, ma le continua, e aumenta in tutte le città d'Italia con piena soddisfazione degli assicurati ai quali vengono riparati i danni con tutta sollecitudine. Onde rendere il servizio di riparazione ancora più pronto, la Società ha stabilito un nuovo contratto col sig. Mosca Pietro, vetraio in via Maria Vittoria. — Per reclami di sinistri o per nuove assicurazioni rivolgersi all'Agente principale sig. ANGELO GLISENTI, via Saluzzo, N. 21, **Torino.**

C 550 *La Direzione.*

Incanto mobili

via Santa Teresa, 13, piano primo (in faccia alla chiesa).

Nei giorni **3** corr. e successivi si procederà alla **pubblica vendita** di tutti i mobili, oggetti di famiglia, biancheria, specchi, quadri, porcellane, bronzi ed oggetti di lusso caduti nell'eredità del sig. FLAVIO ROBERTO.

361 A. OLVER, *perito estimatore.*

Occasione favorevole per Industriali e Meccanici.

Liquidazione di torni paralleli e semplici, piallatrici di metalli, mozzatrici, morse, banchi da lavoro, banchi e utensili da falegname, apparecchi ed utensili per meccanici, modelli e disegni di macchine-utensili, pompe, trivellatori, ingranaggi, vagli ventilatori, puleggie per trasmissioni, correggie, **Locomobili**, spranghe portabilancini, acciaio di diverse qualità, martinelli a dentiera e a carello mobile, taglie differenziali, materiali diversi, bulloneria, crogiuoli ed accessori per fonderie di metalli. C 549

Locali con o senza forza motrice d'affittare.

F.lli **FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 21, **Torino.**

CASA

con Stabilimento meccanico

da vendere o da **affittare** in **Torino**, a condizioni vantaggiose. Essa trovasi fornita di molti torni meccanici, martelli, pilloni, fonderia e macchina a vapore della forza di **30** cavalli, il tutto in ottimo stato.

Le persone che vorranno entrare in trattative **scrivano** ai **N. 23 e 574**, presso *l'Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.IA 50

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

COTILLON

CARLO MANFREDI TORINO.

Figure già combinate per 6 coppie, con istruzione, a L. 2, 3, 4, 6, 8, 10 e più caduna.

Decorazioni, nodi, stelle, ordini cavallereschi e altri distintivi per Cotillon, a cent. 10, 20, 40, 60, 70 caduno.

Bandierine, *diademi, bomboniere, carnet-segnadanze* e altre fantasie per cotillon e tombolina.

Menus e *segnaposti per pranzi* — **Lanterne e globi** per illuminazioni — **Giuochi di società** in assortimento con novità — **Carte e tarocchi** usuali e di lusso, ecc. 472

Spedizioni **franco** *contro cartolina di cent. 50 oltre importo merce.*

CARLO MANFREDI, TORINO, via Finanze, 3 e 5.

Il Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a richiesta.

PREZZO FISSO per contanti.

RIDEAUX (Cortine) fatte al *tombolo meccanico*, novità del giorno per **FINESTRE**, ricchissimo assortimento di disegni in *Bianco-Crem*, diverse misure e prezzi; qui sono notati i più convenienti, cioè:

Lungh. m.	Largh. cm.	L.
3	134	12
»	»	14
3 1/2	135	16
»	»	24
»	140	32
4	»	38
»	»	60

Il prezzo è inteso per ogni 2 pezzi.

Si spediscono contro vaglia postale intestato a **G. PAYROLERO**, angolo via Po e Carlo Alberto, **Torino.** — Aggiungere cent. 60 per pacco postale.

Quando la merce non conviene si cambia a piacimento. 629

Vendita in dettaglio a prezzi di fabbrica.

Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie

Premiata Fabbrica

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA

Piazza Castello, 22 Torino

Prezzi fissi limitatissimi.

Finimenti completi per spose e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.

Specialità d'ultima novità. Broches *Myosotis*, arg. dorp. d'oro, da L. 0 75 a L. 10 75 — **Braccial.** *Myosotis* a L. 10 75 — **Broches** arg. ces. con cifre d'oro, da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 18. — **Orecchini** brillanti da L. **50** in più — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postali franco di porto.* 135

PREMIATO STABILIMENTO BOTANICO

di CLAUDIO VOLONTÈ

Como — *Borgo San Giuliano* — **Como.**

Sono disponibili **2000** gelsi d'innesto atti a dimora stabile a prezzi convenienti.

CILIEGIA CUORE DI BUE.

Importante Stabilimento per la sua grandiosa coltivazione in ogni genere di piante, con quattro succursali. Numerose serre, calde, temperate e fredde. Vivai di piante fruttifere di ogni qualità e foggia, piante esotiche per giardino sia sempre verdi che a foglia caduca. Estese popolariste. Piante di imboscamento. Viti americane ed europee. Piante fiorifere di ogni genere, fiori annuali. Palme di ogni genere e forma. Rose in distinte varietà. Bulbi di ogni varietà. Semi per orto e giardino. Ricco assortimento di giardiniere, cesti, mazzi e da tavola. Pronto servizio da mensa, mazzi di fiori d'ogni foggia. Corone tanto in fiori freschi che artificiali e di porcellana a prezzi eccezionali quando vengono ordinate direttamente allo Stabilimento. A chi desidera il Catalogo generale illustrato, dietro domanda si spedisce *gratis.* 535

INVENZIONE INTERESSANTE

DALLA

Profumeria - Oriza

Di **L. LEGRAND,** *PARIGI, rue Saint-Honoré, 207*

ESS.-ORIZA SOLIDATA

PROFUMI CONCRETI

INVENZIONE SCIENTIFICA BREVETTATA IN FRANCIA E ALL'ESTERO

I **Profumi solidati dell'Ess.-Oriza**, preparati secondo un metodo nuovo, posseggono un grado di concentrazione e soavità finora ignoto. Sono contenuti, sotto forma di **Matite** e **Pastiglie**, in boccettine o cannucciette d'ogni modello facilissime da portarsi seco.

Hanno il vantaggio importantissimo d'impregnare del loro odore, senza umettarli nè deteriorarli, gli oggetti sottomessi al loro contatto

Queste **Matite** *di* **Profumi** *non si svaporano e si possono supplire, nei loro astucci, quando sono consumate.* BASTA DI FREGARE LEGGERMENTE PER PROFUMARE INSTANTANEAMENTE

FAZZOLETTI — LA CUTE — LA BARBA — PIZZI — STOFFE — GUANTI — FIORI ARTIFIZIALI

e tutti gli oggetti di Biancheria, Cartiera, ecc., ecc.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI DITTE DI PROFUMERIA DEL MONDO. | *Si spedisce FRANCO, dietro domanda, il Catalogo dei Profumi.*

H 67 G

ANNO TERZO **LA PRODUCTION** ANNO TERZO

PARIS — 9, *Rue St. Georges* — **PARIS**

Organe dell'importazione ed esportazione Francese Italiana.

Abbonamento Anno L. 15, Semestre L. 8.

Il giornale **La Production** dà ai soli suoi abbonati a titolo di premio straordinario per solo L. **36** un **fucile da caccia** del valore di L. **75** (sistema Lefaucheux), di precisione, col quale si garantisce poter uccidere una lepre a 100 metri di distanza con piombo N. 4. H 405 M

Nota. — Si spedisce **gratis** il giornale per un mese a tutti quelli che ne fanno domanda all'Amministrazione del Giornale.

Dal 1° gennaio 1888 i sig.ri **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino**

non sono più i rappresentanti della nostra

Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA

preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo

L. G. & C. VENEZIA — MARCA DI FABBRICA

LUIGI GIACOLETTI & C., MILANO. H 278 M

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino**, *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **R. Becher**, *piazza Carlo Felice*, 5; **Torelli**, *via Roma*, 18; **Toria**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 39 G

IL RINOMATO

Aureo Olio Santo

del dott. **C. RAVELLI**, rimedio provato e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, fu depositato alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*

Ogni boccetta porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. **5.** 63

Lumi Bonacina
per la notte
economici — inodori — comodità — pulizia — eleganza.
Senz'olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore.
La scatola cent. **90.**
Deposito in Torino, **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5.
(*Franco aumento cent.* 50). 624

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale. Provate domandate ... e giudicate il ... Amido al Borace Banfi. ... Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere i bianchi ... per renderla dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. BANFI - Milano.

Assortim. Amidi d'ogni qualità. H 92 M

Farmacisti.

Si cerca per una farmacia di Torino abile commesso patentato. Inutile presentarsi senza serie referenze. Condizioni vantaggiose speciali. — Scriv. C. K. 888, Torino. C 603

Tipografia in Torino

centralissima ed avviatissima con importanti lavori in corso da rimettere. — **Cercasi** direttore con capitale da 15 a 25m. lire garantite, oppure socio pratico del genere. — Scriv. al N. 54 e 555, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si cercano

da **sei** ad **ottomila** lire contro ipoteca in casa di Torino.

Scrivere al N. 45 e 534, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Farmacia da vendere. — Scrivere al N. 15 e 570 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Per Segherie.

Nuovo **Taboretto** universale privil.° Drapori Giuseppe, molto utile per la lavorazione dei legnami. — Riv. presso la Ditta Carena e Turco, meccanici, via Artisti, 12. C 606

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. — Cura per corrispondenza.

Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Emanuele, n. 7, piano 1°.

116 **RICHARD**, *specialista.*

COFFEA ARABICA

Ratafià di caffè

LIQUORE IGIENICO DIGESTIVO

preparato dal chimico farmacista

E. GAMBAROVA

BIELLA.

Deposito in *TORINO* presso i F.lli **PAISSA**, piazza S. Carlo, n. 6. 61

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati

Specialità **Vermouth e Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, caffè Sardegna, via Botero, 10, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 74

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — MARCA DI FABBRICA — SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 3,000,000. Versato L. 2,750,000.

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA di SERIO, ALZANO Maggiore, NESE, PRADELUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland, di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica soprassposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 621 M

Macchine da Ghiaccio all'Acido Carbonico

Sistema nuovissimo il più economico

(BREVETTO WINDHAUSEN)

Soli costruttori per il Regno d'Italia, l'Egitto, ecc.

Escher Wyss e C., Zurigo

i quali forniscono a richiesta tutti i più ampi particolari, progetti e preventivi per macchine della produzione da **10 fino a 2000 chilogrammi all'ora** ... di ogni genere

D'IMPIANTI REFRIGERANTI DEL MEDESIMO SISTEMA

e della capacità corrispondente alla detta produzione di ghiaccio.

Una macchina per **300 chilogrammi** all'ora, che trovasi in esercizio nello Stabilimento stesso di **ESCHER WYSS e C. a Zurigo**, può essere visitata tutti giorni. H 218 G

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 M

Bibita all'acqua selz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro ...

MUNICIPIO DI TORINO
UFFICIO D'IGIENE — Torino, 2 giugno 1887.

Stimatissimo signor Bisleri,

Feci esperimento del di Lei **Ferro-China** in alcuni individui nei quali gli altri preparati di ferro, comunque generalmente sopportabili, avevano destato disturbi funzionali allo stomaco ed agli intestini. Ebbene, in questi casi, malgrado non sia stato cangiato per nulla nè il regime, nè il luogo di dimora delle singole persone il suo preparato *Ferro-China* fu tollerato benissimo, fu trovato gradevole al palato e dopo alcun tempo del suo uso si accrebbe l'appetito e le forze si fecero più vigorose.

Il suo *Ferro-China* è raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente, e specialmente alle persone deboli, e ne farò io stesso uso nella mia privata clientela.

Dott. G. RAMELLO, *Direttore dell'Ufficio Mun. d'Igiene.*

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia — Ricostituzione della completa salute

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche, scoli, catarri di vescica, ristrezze, ecc. — L. 3 50 e 2.

Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.* 8

Viaggiatore-Commissionario

fra TORINO e GENOVA.

Si eseguiscono commissioni in giornata.

Domandate la circolare ad A. OLIVAZZI, piazza Statuto, 15, TORINO. C 548

Ricerca di segretario-contabile

per una importante Amministrazione di Società, a L. **3400** annue di stipendio e l'alloggio annesso all'ufficio.

Occorrono L. **20,000** in contanti che vengono ad essere impiegate colla massima garanzia all'interesse annuo di oltre il 6 0/0.

Indispensabili le migliori referenze e qualità personali.

Dirigersi presso l'avv. **DE VECCHI**, piazza Solferino, N. 8, **Torino.** C 611

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.**

Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e ... — Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità. 34

PER ARRICCHIRSI

rapidamente e senza alcun rischio

CHE COSA SI DEVE FARE?

Scrivere subito, in italiano, a **ALEX & C.ie**, rue de Bagneux, **Parigi.** — *Comunicazioni gratuite.* 605

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. DOMINICI, 8, via Arcivescovado — Torino.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaive*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2.**

Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **2.**

Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenza degli organi genitali, L. **5.** — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 230

Torino, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.